



1^a CORRI TRA I PINI DI CHIATONA

GARA REGIONALE DI CROSS Km 6

Chiatona frazione di Palagiano (TA)

15 Gennaio 2012 ore 09.30.

Nel caldo pomeriggio di domenica scorsa si è svolta a Chiatona, in provincia di Taranto, la prima edizione della "Corri sulla sabbia", gara regionale organizzata dalla Marathon Massafra. Chiatona è nota ai più come località balneare, dividendosi sostanzialmente tra fascia costiera e pineta, con poco asfalto, giusto per garantire i collegamenti. E così il percorso di questa manifestazione ha rispecchiato la morfologia della località ospitante: dopo la partenza sulla sede stradale e un breve tratto asfaltato, si è entrati nella Pineta - Fiume Pino di Lemme correndo per circa 4,5 km sul pianeggiante sterrato all'ombra dei pini; sotto il sole e sulla sabbia, con "l'obbligo" di seguire il bagnasciuga, con tanto di onde a fare il pediluvio, gli ultimi 4 chilometri circa, per un totale di qualcosa più di 9 km complessivi. Gara dal percorso difficile, alternativo e piacevole: al diavolo i dolori che il giorno dopo tormenteranno i quadricipiti, riteniamolo un buon potenziamento. Non molti gli iscritti per questa gara: il sito della Fidal Puglia riportava nei giorni precedenti 120 iscritti, ai quali si sono aggiunti qualche ritardatario e i cosiddetti liberi; gli altri atleti erano ancora in vacanza o, forse, spaventati dal tratto sulla sabbia che anzi, inizialmente, vox populi, era stato indicato di soli 2,5 km. La struttura del Lido Impero, accogliente, pulito e ben gestito, ha fatto da base all'intera manifestazione: all'interno avveniva infatti la consegna di pettorali e pacchi gara (4€ il costo, per un buon pacco contenente anche una macchia tecnica a mezza manica), c'era la possibilità di usufruire dei bagni, delle docce, dell'ombra e della visione, per quanto possibile, dell'ultima giornata dei Mondiali di atletica e di Inter-Bari, anticipo della prima giornata della serie A. Alle 18,30 l'ordinata partenza sotto l'arco montato nei pressi del suddetto Lido; puntuali le descrizioni del percorso da parte dello speaker, che ribadiva più volte la presenza di un solo ristoro sul percorso. Nonostante alcuni consigli da parte di amici che mi raccomandavano di limitarmi ad assistere per la durezza del percorso, decidevo di sperimentare questa manifestazione. Partito questa volta nel gruppo, con il mio solito incedere, sempre più sgraziato stilisticamente parlando (dovendo lottare con i problemi al ginocchio e alla schiena), affrontavo il tratto sull'asfalto che prevedeva subito un cavalcavia, gradendo davvero il tratto in pineta, ombroso e che permetteva di estraniarsi mentalmente, con l'unica preoccupazione di evitare le tante pietre presenti, per non accusare infortuni. Quasi sul finire dello sterrato, la presenza di una pompa che a mo' di doccia bagnava gli atleti ed introduceva al ristoro con bottigliette d'acqua. Rinfrancato, abbandonavo subito la mia bottiglia: presto mi accorgevo di aver fatto una cavolata, nell'iniziale tratto sabbioso sotto il sole che portava dalla pineta al litorale. La presenza di alcuni scout e delle loro bottigliette era la mia salvezza: rubavo loro (chiedo perdono!) una mezza bottiglia che è stata per un buon tratto la mia salvezza, permettendomi di bagnare il mio testone quasi pelato avendo i capelli a zero. A bagnare i piedi ci pensava il mare con le sue ondate: correre in mezzo sarebbe stato impossibile perché i piedi sarebbero affondati e allora c'era l'obbligo di correre dove le onde del mare, giocoforza, avrebbero inondato le scarpe. Tanti decidevano di proseguire scalzi; personalmente, temendo per il ginocchio, procedevo con le scarpe, togliendomi comunque lo sfizio di raggiungere e superare tanti altri atleti. Nella mia mente il ricordo delle maratone sulla Sabbia a San Benedetto del Tronto, quando c'era la salute e potevo prendere parte alla gara di Capecci. Pochi incitamenti da parte dei bagnanti presenti, se si esclude il pezzo finale che introduceva al Lido; al contrario molta derisione, soprattutto nei miei confronti, non sapendo la gente a quali posture sono costretto a ricorrere per poter correre, combattendo gli acciacchi. Ma il correre mi fa sentire vivo e, al termine, anche se stanco, ero obiettivamente felice di aver partecipato. Anche oggi mia moglie ha provveduto a fotografare tutti gli arrivi: a lei un grazie particolare e la preoccupazione per come dovrò fare quando in inverno non sarò con me. All'arrivo bottiglie d'acqua e le docce della spiaggia accoglievano gli atleti; dispiaceva vedere un concorrente a terra, stremato, soccorso dai sanitari. A vincere la manifestazione era Daniele Montemurro (Vigilanza Massafra), uno dei favoriti della vigilia, simpatico ragazzo e valente atleta, che precedeva Giuseppe Coletta (Brigata Pinerolo) e Pietro Argentiero (Team Francavilla). A seguire, nell'ordine, Cosimo Montemurro (Vigilanza Massafra), Mario Lippolis (Pod. 2000 Palagiano), Salvatore Iacobino (Runners 87 Castellaneta), Domenico Montemurro (Vigilanza Massafra), Giovanni Margherita (Pod. Talsano), Daniele Chiesa (assoluto extraregionale dell'Atl. Giò 22 Riviera) e Felice Passarelli (Nuova Atl. Laterza). Successo femminile per Luisa Zecchino, nota ultramaratoneta tesserata per la società organizzatrice, la Marathon Massafra;



alle sue spalle, in rigoroso ordine d'arrivo, la compagna di squadra Grazia Ricci, Margherita Pignatelli (Pod.Taras), Anna Maria Losacco (Pod. Alberobello) e Mina Cofano (Le Ombre dell'Albero). Per il sottoscritto la soddisfazione di classificarsi nei primo cento, 81° su 142 classificati Fidal (i liberi hanno fatto classifica a parte, senza inserimento tra i tesserati). Gli sforzi sostenuti dagli atleti erano premiati da un mega ristoro finale che ha previsto tavoli banditi con panzerottini, olive ascolane, crocchette, mozzarelline, focaccia pugliese, pasticcini per una mega mangiata da parte di tutti i presenti. Ecco, intanto, cominciare le premiazioni: premiazioni che si svolgevano in clima disteso e quasi goliardico, con l'unica aggravante di appesantirle con stacchetti musicali di un valente duo di chitarristi, bravi, ma che allungavano di molto i tempi soprattutto per chi era giunto da lontano. Tutti i premiati ricevevano un cesto in cartone contenente ottimi prodotti tipici alimentari; il Trofeo dell'abbinato 1° Memorial Filiberto Alberto Capriulo era donato ai primi assoluti.

Giudizio conclusivo: gara alternativa che personalmente ho gradito molto, con precisa e attenta organizzazione della Marathon Massafra. Una gara da ripetere senz'altro per i prossimi anni e che, anzi, potrebbe, essere ripetuta in tantissimi altri centri marini della splendida Puglia. **(Da Podisti.net)**

PRIMI 10 IN ASSOLUTO E POSIZIONE IN CLASSIFICA DI NOSTRI ATLETI:

Cl. Cat. Cl. Cat. Pett. Atleta Anno Società

- 1** ASM 1 1 **ANDRIANI Ottaviano** 1974 PD131 G.S. FIAMME ORO PADOVA
- 2** ASM 2 134 **IACCA Pasquale** 1989 BA005 AMATORI ATL. ACQUAVIVA
- 3** TM 1 2 **CALIANDRO Francesco** 1979 TA457 A.S.D. ATL. PODISTICA PALAGIANO
- 4** ASM 3 118 **PETARRA Andrea** 1987 BR145 A.S.D. ATLETICA MESAGNE - AVIS
- 5** MM35 1 46 **GADALETA Sabino** 1976 BA594 PEDONE-RICCARDI BISCEGLIE
- 6** TM 2 216 **ALBANESE Cosimo Damiano** 1985 TA446 A.S.D. MARATHON MASSAFRA
- 7** MM40 1 229 **MONTEMURRO Cosimo** 1970 TA446 A.S.D. MARATHON MASSAFRA
- 8** MM40 2 242 **PALMISANO Claudio** 1972 TA451 A.S.D. ATLETICA DON MILANI
- 9** MM40 3 44 **CASSANO Michele** 1969 BA594 PEDONE-RICCARDI BISCEGLIE
- 10** MM40 4 114 **ANCORA Rocco** 1970 BR144 ATALAS SAN VITO DEI NORMANNI
- 81** MM45 17 133 **SCHIAVONE Fabio** 1966 LE607 A.S. PODISTICA TUGLIE
- 265** MM65 12 132 **CATALDI SPINOLA Fernand** 1945 LE607 A.S. PODISTICA TUGLIE

Tuglie 15 gennaio 2012